- 2) Gli articoli 4 e 6 della direttiva (UE) 2016/343 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali, in combinato disposto con il considerando 16 della stessa, devono essere interpretati nel senso che i requisiti derivanti dalla presunzione di innocenza non ostano a che, qualora il giudice competente esamini i motivi plausibili che consentono di sospettare che l'indagato o l'imputato abbia commesso il reato contestatogli, detto giudice proceda, al fine di pronunciarsi sulla legittimità di una decisione di custodia cautelare, a un bilanciamento degli elementi di prova a carico e a scarico presentatigli e motivi la propria decisione non soltanto dando conto degli elementi considerati, ma anche pronunciandosi sulle obiezioni del difensore dell'interessato, purché tale decisione non presenti la persona sottoposta a custodia cautelare come colpevole.

(¹) GU C 93 dell'11.3.2019.

Impugnazione proposta il 30 novembre 2018 da Harry Shindler e a. avverso la sentenza del Tribunale (Nona Sezione ampliata) del 26 novembre 2018, causa T-458/17, Shindler e a./Consiglio

(Causa C-755/18 P)

(2019/C 172/08)

Lingua processuale: il francese

Parti

Ricorrenti: Harry Shindler e a. (rappresentante: J. Fouchet, avvocato)

Altra parte nel procedimento: Consiglio dell'Unione europea

Con ordinanza del 19 marzo 2019 la Corte (Quarta Sezione) ha respinto l'impugnazione.

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla Judecătoria Zărnești (Romania) il 7 febbraio 2019 —
Asociația «Alianța pentru combaterea abuzurilor»/TM, UN, Asociația DMPA**

(Causa C-88/19)

(2019/C 172/09)

Lingua processuale: il rumeno

Giudice del rinvio

Judecătoria Zărnești

Parti

Ricorrente: Asociația «Alianța pentru combaterea abuzurilor»

Convenuti: TM, UN, Asociația DMPA

Questione pregiudiziale

Se l'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE ⁽¹⁾ debba essere interpretato nel senso che impone agli Stati membri di stabilire deroghe agli articoli 12, 13, 14 e 15 lettere a) e b) anche nei casi in cui gli animali appartenenti alle specie minacciate lasciano l'habitat naturale e si trovano nelle sue immediate vicinanze o completamente al di fuori di esso.

⁽¹⁾ Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU 1992, L 206, pag. 7).

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Landesverwaltungsgericht Niederösterreich (Austria)
l'8 febbraio 2019 — VO/Bezirkshauptmannschaft Tulln**

(Causa C-96/19)

(2019/C 172/10)

Lingua processuale: il tedesco

Giudice del rinvio

Landesverwaltungsgericht Niederösterreich

Parti

Ricorrente: VO

Convenuto: Bezirkshauptmannschaft Tulln

Questioni pregiudiziali

- 1) Se il regolamento (UE) n. 165/2014 ⁽¹⁾, in particolare i suoi articoli 34, paragrafo 3, ultima frase, e 36, paragrafo 2, debba essere interpretato nel senso che osta a una normativa nazionale che impone ai conducenti di veicoli a motore dotati di tachigrafo digitale ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, lettera h), di detto regolamento, in caso di mancanza di singoli giorni lavorativi sulla carta del conducente [ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, lettera f) del regolamento citato], per i quali non sono neanche presenti fogli di registrazione, di avere con sé e di presentare in caso di controlli un'attestazione del datore di lavoro relativa a detti giorni, che soddisfi i requisiti minimi del modulo elaborato dalla Commissione ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 3, della direttiva 2006/22/CE ⁽²⁾.